di riposo, che sono il respiro ed il palpito della terra ».

Ma l'articolo, che s'intitola « I benefici dell'aridità », dopo una considerazione spenceriana « ogni cosa buona ha un'anima cattiva e ogni cosa cattiva ha un'anima buona », dimostra che anche l'aridità ha il suo lato vantaggioso (semi sterilizzazione naturale del terreno) e che gli stessi *crepacci* sono utili per immagazzinare il sole nella state e le prime benefiche acque concimanti dell'autunno.

Ora io non vorrei che queste considerazioni scientifiche venissero ad accrescere - invece che a scacciarli - i motivi di perplessità, che già « serpeggiano » nel volume! (*Approvazioni*).

Vi sono alcuni elementi che riflettono in particolar modo le comunicazioni esistenti: stradali, ferroviarie, tramviarie, automobilistiche, portuali: quelle telegrafiche e telefoniche, e, per connessione, le linee elettriche per distribuzione di energia che fornisce luce, calore, forza.

Dal Biferno, dal Matese, dalla Sila (che è venuta ad aggiungersi al nostro sale, al nostro Sele, ed al nostro sole), noi abbiamo avuta per fortuna un'invasione di linee elettriche nella nostra terra pianeggiante, il che ci dispensa dal preoccuparci della disponibilità dell'energia necessaria per estrarre un litro d'acqua; ma c'è il problema del costo: se questo litro d'acqua viene a costarci quanto un litro di marsala, allora è assurdo sperare nella irrigazione delle nostre terre. Quanto verrebbe a costare un carciofo? (*Approvazioni*). Dobbiamo preoccuparci di tutte queste interferenze di problemi che rendono lento il cammino secolare della civiltà ma che, risoluti, assicurano a ciascun centro la possibilità di vita fisica, rendono più agevole e penetrante la propaganda delle nostre idee fasciste e corporative, perchè all'uomo che sta male è estremamente più difficile esporgli un programma politico. (*Approvazioni*).

Ora voi vi rendete conto quale importanza abbia la conoscenza completa di tutti questi elementi nello studio di un qualunque piano di futuri appoderamenti nel Tavoliere di Puglia. L'appoderamento, che come sapete rappresenta la fase più evoluta di un ordinamento agrario, non si potrà mai realizzare, se, a prescindere da tutte le altre condizioni, la classe rurale non trova nei poderi quello di cui già gode nei paesi: i primi fondamentali benefici del vivere civile.

Questa è la vera, la sola, la perdurante ragione per la quale la nostra gente - pur tanto appassionata alla terra - preferisce vivere nel paese e non nella campagna.

Vi è un ultimo gruppo di dati, che riguardano più da vicino la bonifica integrale del Tavoliere. Le bonifiche idrauliche di prima categoria, che si eseguono da circa mezzo secolo dallo Stato nella zona orientale del Tavoliere, che costano milioni e non possono essere sospese in vista dei futuri piani di trasformazione fondiaria, perchè allora in attesa del tutto si perderebbe la parte, con grave danno dei lavori in corso. I quali per la loro importanza, per le esperienze fatte, vanno seguiti molto da vicino, perchè presentano nel Tavoliere quegli stessi inconvenienti lamentati da Omodeo nel vostro congresso a San Donà di Piave. La pianura della Puglia, non è affatto come le pianure del settentrione, dove i corsi di acqua seguono la loro via fino al mare. Il corso d'acqua nella pianura della Puglia si sperde nella campagna e spesso non arriva al mare.

Ed allora il problema di rettificazione del corso d'acqua consiste nel creare il torrente dove non c'è, e i lavori occorrenti vanno commisurati al perimetro idrografico, più che al perimetro di bonifica; e le piene spesso sono imponenti, quando le nevi si sciolgono, quando le acque precipitano abbondanti sui monti e non sempre si è in grado di poterne valutare la portata. Insomma si devono temere più che le acque di raccolta, quelle del bacino, che sono infinitamente più insidiatrici e più dannose.

Le vasche di colmata del Candelaro sono di circa 700 ettari ciascuna, e ve ne sono parecchie e, come tutte le bonifiche di colmata, presentano innegabili e sicuri vantaggi.

Però la colmata presuppone la pioggia, e là dove questa non abbonda non è possibile. eseguirle rapidamente. E i richiesti rapporti prefettizi non possono che essere negativi, spesso per molti mesi di seguito.

Questo del rapporto mensile prefettizio per l'andamento dei lavori di bonifica è un caso tipico in cui il pensiero del Governo non è interpretato, ma alterato.

Quando Mussolini ha detto: « Debbo vivere a diretto e stretto contatto col ritmo e col movimento delle bonifiche », non alludeva certo ai rapporti mensili anche per le bonifiche per colmata! (*Approvazioni*).

E un altro caso di alterazione, è quello della unione dei paesi. Quando Mussolini ha detto: « Io voglio che queste piccole unità demografiche si arrotondino perchè ci sono troppi comuni in Italia » egli si riferiva ai casi nei quali era opportuno e benefico farlo, specie ove questa unione erasi in fatto verificata (Napoli, Genova, ecc.), non ai piccoli